

Matera 2019, auguri per Procida Capitale Italiana della Cultura 2022

Autore : Redazione

Data : 18 Gennaio 2021



'Un percorso di grande interesse quello di Procida'

Riceviamo e pubblichiamo.

Sottolinea la Direttrice Rossella Tarantino:

A nome della Fondazione Matera Basilicata 2019 desidero porgere i migliori auguri a Procida, designata oggi Capitale Italiana della Cultura 2022 dal Ministro Franceschini, sulla base della selezione della Giuria di esperti.

Quella appena conclusa è stata una competizione entusiasmante che ha visto protagoniste città differenti per dimensioni, percorsi, collocazione geografica, che si sono messe in gioco per re-immaginare il loro futuro attraverso la cultura.

Prima isola a ricevere il titolo, Procida ha sviluppato un progetto ambizioso che mette al centro le relazioni e la co-creazione con i cittadini, su ispirazione del modello di Matera 2019.

Sincere congratulazioni al Sindaco Giuseppe Pugliese e al Direttore di candidatura Agostino Riitano, che ha avuto un ruolo rilevante nel percorso di Matera Capitale Europea della Cultura 2019.

Un percorso di grande interesse quello di Procida, con cui intrecciare una collaborazione che, a partire da quanto già avviato con Parma 2020 - 2021 e con Bergamo e Brescia 2023, si possa allargare anche a tutte le altre nove città arrivate finaliste, ovvero Ancona, Bari, Cerveteri, L'Aquila, Pieve di Soligo, Taranto, Trapani, Verbania e Volterra.

A loro infatti va l'invito a continuare a rilanciare il lavoro svolto, per il quale Matera mette a disposizione il suo capitale di relazioni, esperienze e competenze.

Un plauso al MiBACT e alla Giuria di selezione per le modalità aperte con cui si sono svolte le audizioni, trasmesse in diretta *streaming* sul canale YouTube del Ministero.

Un'occasione di visibilità per le città, un'opportunità di restituire il valore del lavoro fatto, ma anche un'operazione di grande trasparenza nei confronti delle rispettive comunità e di apprendimento collettivo.

Una modalità di condivisione che sarebbe utile poter implementare anche nel processo per la nomina delle Capitali Europee della Cultura come buona pratica di "open culture".